

ARCHEOLOGIA

«Tre generazioni per esaurire la furia dell'Isis»

A Paestum l'ultimo direttore del turismo di Palmira: «Mummie nella spazzatura»

► PAESTUM

«Per esaurire l'effetto distruttivo dell'Isis in Siria ci vorranno tre generazioni. C'è un piano per la distruzione della nostra storia e della nostra identità». Lo ha detto Mohamed Saleh, ultimo direttore del Turismo di Palmira, la città antica patrimonio dell'Unesco da maggio sotto il controllo del Califfato, in occasione della XVIII edizione della Borsa Mediterranea del **turismo archeologico** in corso a Paestum (Salerno). Saleh ha mostrato le immagini dei templi di Baal Shamin e di Bell, delle tombe a torre nella ne-

cropoli antica, dell'Arco di Trionfo, come erano prima e come sono oggi, dopo il passaggio della furia terroristica. «Gli uomini dell'Isis annientano chiunque non la pensi come loro: la cultura è compromessa, non soltanto per la distruzione del nostro patrimonio. Su quanti siano oggi i danni anche nel Museo ancora non lo sappiamo: hanno di certo bruciato e poi buttato nella spazzatura anche cinque mummie».

Tra i premi assegnati, l'International Archaeological Discovery Award "Khaled Al-Asaad", intitolato all'archeologo siriano

ucciso dall'Isis. Il premio, organizzato dalla Borsa con la rivista Archeo, che ha celebrato i 30 anni, è stato consegnato a Katerina Peristeri, responsabile degli scavi della Tomba di Amphipolis in Grecia. Consegnati anche tre premi Paestum Archeologia: a Francesco Rutelli, al Museo del Bardo (ha ritirato il direttore Moncef Ben Moussa), e al Museo egizio di Torino. «Il Museo del Bardo - ha detto Ben Moussa - è stato attaccato perché è il simbolo della storia millenaria della Tunisia fondata su apertura, tolleranza, interscambio culturale».

